

mente esibite ne attestano nel contempo la tenace indipendenza, la indomita volontà di autonomia sancita dalla Libertas Ecclesiastica concessa da Sisto IV nel 1482 e commemorata dal dipinto crivellese.

Non meno attente nel cogliere i caratteri urbanistici della città risultano le rappresentazioni di Ascoli proposte da Simone de Magistris un secolo più tardi nelle due redazioni della 'Madonna del Rosario' (1588-1590); spentisi gli ultimi fuochi di guerra, ormai inserita nel più vasto organismo politico guidato con mano ferma da Sisto V, Ascoli acquista un volto più disteso e sereno; abbassate le torri, ampliate le chiese più importanti della Città, edificate residenze più confortevoli e sontuose, gli ascolani si apprestavano a trascorrere due lunghi secoli di pace, sino all'arrivo delle truppe francesi. Sono i secoli che vedono fiorire ad Ascoli una felice stagione artistica che nell'architettura si esprime con il torto eloquio barocco di Giuseppe Giosafatti e con quello più lezioso del figlio Lazzaro, sino all'affermarsi di un tardo neoclassicismo con le opere di Luigi Poletti e di Ignazio Cantala-

nessa.

L'unità d'Italia sconvolgerà questo organico tessuto urbano, imponendo l'apertura di nuove strade e la creazione di moderni quartieri; Giulio Gabrielli, con la sensibilità cromatica che gli è propria, riurasse i luoghi cittadini prima che venissero per sempre violentati da interventi edilizi inopportuni.

Quanto è rimasto di questa città mutilata ed incognita eppure affascinante, è oggi affidato alla cura di amministrazioni che non sempre dimostrano un sollecito interesse verso il patrimonio artistico cittadino; Italia Nostra, la Circoscrizione Centro Storico e l'Apt ascolana, nel promuovere la mostra 'Torri e chiostri', hanno voluto lanciare un grido di allarme che ci auguriamo sarà raccolto anche dalle istituzioni pubbliche, oltre che dal numeroso pubblico che ha affollato la mostra decretando il successo dell'iniziativa.

Torri di Palazzo Merli in via delle Torri (Foto Gigi Morganti). ■ Torre gentilizia nel pressi di Porta Solestà (Foto Enzo Morganti). ■ Chiostro di San Tommaso allo stato attuale (Foto Mimì Riga).



Ristorante

Il Casolare

(EX VECCHIO FIENILE)

**SALONI
PER
BANCHETTI**

CHIUSO IL MARTEDI

**AMPIO
PARCO CON
PARCHEGGIO**

VIA CASE SPARSE
TEL. 0736/362162
VENAROTTA (AP)